

Moise Levy editore
libri.levy.it
via Vittor Pisani 7, 20124 Milano

Lunedì 7 Tammuz 5786 - 22 Giugno 2026

Tallit e Tefillin:	3.54 (MI)
Hanetz HaChama:	5.34 (MI)
Termine lettura Shema:	8.18 (MI)
Mincha Ghedola:	14.04 (MI)
Tramonto:	21.16 (MI)
Tre stelle:	22.01 (MI)

Parashà di Khukkàt & Balàk, seconda chiamata.

La Torà del giorno: sefer Bemidbàr, vv. 20, 7 - 20, 21

⁷ L'Eterno parlò a Mosè dicendo: ⁸ «Prendi il bastone e raduna la comunità, tu e tuo fratello Aronne, e parlate alla roccia alla loro presenza [del popolo, così che] essa fornisca la sua acqua. Quindi tu farai sgorgare per loro acqua dalla roccia e darai da bere alla comunità e **al loro bestiame**».

⁹ Mosè prese il bastone dinanzi all'Eterno, come gli aveva ordinato. ¹⁰ Mosè e Aronne **convocarono l'assemblea** di fronte alla roccia e [Mosè] disse loro: «Ascoltate, o **ribelli, potremo noi far uscire** per voi dell'acqua da questa roccia?». ¹¹ Mosè sollevò la sua mano e con il suo bastone colpì **due volte** la roccia; l'acqua uscì abbondante e la comunità e il loro bestiame bevvero. ¹² L'Eterno disse a Mosè e ad Aronne: «**Siccome non avete avuto fiducia in Me consacrandoMi** alla presenza dei figli d'Israele, **pertanto, voi non farete entrare** questa comunità al paese che ho donato loro». ¹³ **Queste sono le acque della disputa**, dove i figli d'Israele hanno conteso con l'Eterno e [dove] Egli è **stato consacrato tramite [la punizione subita da] loro [Mosè e Aronne]**.

¹⁴ Da Kadèsh Mosè mandò emissari al re di Edòm: «Questo è ciò che ha detto **tuo fratello Israele: "Tu conosci ogni travaglio** che abbiamo incontrato. ¹⁵ I nostri padri sono scesi in Egitto e siamo rimasti in Egitto per molti anni; **[poi] gli egiziani hanno maltrattato noi e i nostri padri**. ¹⁶ Allora abbiamo invocato l'Eterno ed **Egli ha ascoltato la nostra voce**: ha inviato **un emissario** e ci ha fatto uscire dall'Egitto. Ora ci troviamo in Kadèsh, la città che è vicina al tuo confine. ¹⁷ Ti preghiamo, **facci transitare attraverso il tuo territorio**; non attraverseremo [nessun] campo o vigna e **non berremo acqua di pozzo. Percorreremo la strada maestra**, senza svoltare a destra o a sinistra, fino a quando non avremo attraversato il tuo [opposto] confine"». ¹⁸ Edòm gli rispose: «Tu non passerai attraverso il mio [paese] **se non [vuoi] che io esca incontro a te con la spada**». ¹⁹ I figli d'Israele gli dissero [ancora]: «Passeremo [solo] per la strada principale; se io o il mio bestiame berremo la tua acqua ti pagherò il suo prezzo; **non vi è nulla [da temere]**. Desidero solo attraversare [il tuo paese] a piedi». ²⁰ Ma egli [Edòm] disse: «Non passerai!». Edòm gli uscì incontro con un'imponente quantità di persone e **con [la] mano forte [e ostile di Esaù]**. ²¹ Edòm rifiutò di concedere a Israele [il permesso] di attraversare il suo confine e [quindi] Israele si allontanò da lui.

Commento: Toratimmecha di rav David E. Sciunnach.

“L’Eterno aprì la bocca dell’asina...” (Bemidbàr 22, 28). Spiega il Kèli Yìakàr, che il Santo Benedetto Egli sia, ha voluto appositamente insegnare a Bilàm di non vantarsi di aver raggiunto il livello di profezia. Poiché l’asina che è un animale e che non è degno di arrivare a livelli spirituali elevati, non solo ha avuto il merito di vedere l’angelo del Signore ma ha meritato di parlare come un essere vivente. E questo solo perché ne veniva vantaggio al popolo d’Israele. Per lo stesso motivo Bilàm ha avuto accesso alla profezia, per il bene di Israele perché se fosse stato per lui egli non sarebbe stato degno più dell’asina.

Moise Levy - libri.levy.it